

**AUTISMO, BINETTI: MINISTERO INVESTA SU RICERCA
APRE CONVEGNO IDO-MILMAN CENTER: NO A DIATRIBA APPROCCI DIVERSI**

Roma, 11 gennaio - "Occorre un investimento sostanzioso da parte del ministero della Salute per dare una spinta forte e concreta alla ricerca sull'autismo, un grande disturbo dell'infanzia che fa soffrire maggiormente i genitori ponendo tanti interrogativi". Lo dice Paola Binetti, deputato Udc e neuropsichiatria infantile, aprendo la conferenza internazionale sull'autismo, **promossa dall'Istituto di Ortofonia (IdO) in collaborazione con il Milman Center di Haifa (Israele) presso l'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena a Roma l'11 e 12 gennaio.**

Nell'autismo esiste una "prospettiva genetica, relazionale ed evolutiva, eppure ancora oggi ci sono molti aspetti che restano fuori dalla nostra portata- prosegue il deputato- e ogni giorno tanti scienziati in campi diversi raggiungono piccoli progressi e rubano qualcosa a questa terra misteriosa dell'autismo. Investire in questo disturbo- precisa l'onorevole- significa investire in una relazione di aiuto ai genitori e offrire prospettive concrete non solo agli autistici di alto funzionamento ma anche di medio funzionamento. Abbiamo bisogno di fare ricerca, di essere vicino ai genitori e di smetterla con queste diatribe tra prospettive di ricerca diverse".

Secondo il neuropsichiatra infantile "questa diversità di prospettive deve essere un incentivo e uno stimolo alla ricerca". Binetti dice quindi "basta agli atteggiamenti che tendono a svalutare l'avversario, piuttosto si collabori con chi ha idee diverse dalle nostre. Questa è la grande sfida posta dall'autismo". Il deputato invita poi tutti a "ripartire dalla relazione significativa e che dà significato ai rapporti, mettendo in primo piano la ricchezza personale che scaturisce dalla reciprocità relazionale. Una prospettiva che dà senso all'intersoggettività e che permette di superare questo individualismo che legittima molte forme di egocentrismo prima e di egoismo poi, che sono il tossico della vita sociale in questo periodo". E' una "singolare e fortunata circostanza promuovere un convegno all'interno di una scuola che abbraccia la vita dei bambini. Un santuario in cui si intrecciano i legami tra figli, genitori e insegnanti in una triangolazione fortunata che riempie di significato le relazioni. La scuola restituisce al bambino la dimensione della quotidianità e della normalità -conclude Binetti- e restituisce a ognuno di noi il senso delle nostre difficoltà".